

Unindustria

Campagna elettorale

Addio alla politica Confindustria torna «normale»

Per il dopo Marcegaglia, tra i candidati posizioni diverse sul lavoro ma toni da imprenditori e niente comizi da capopopolo

■ ■ ■ TOBIAS DE STEFANO

Uno vede la Fiom-Cgil come un interlocutore indispensabile per concludere gli accordi, l'altro se potesse la cancellerebbe dal pacchetto delle sigle sindacali. Uno non considera l'articolo 18 come un totem da annientare, l'altro lo ritiene da anni come il vero tappo alla crescita delle imprese. Uno critica le scelte avanguardiste di Marchionne, l'altro invece le sottoscrive. Uno è l'uomo della Marcegaglia, l'altro è vicino alla Fiat che è scappata a gambe levate dalla Confindustria di Emma. Giorgio Squinzi è la colomba, Alberto Bombassei il falco. E saranno proprio loro, mister Mapei (chimica) e il signor Brembo (freni), a sfidarsi per lo scranno più alto di viale dell'Astronomia. Anche perché l'ulteriore potenziale candidato, Andrea Riello (numero uno del gruppo Riello Sistemi), li guarda da molto lontano. In comune tutti i candidati hanno però i toni. Rispetto agli ultimi due presidenti sembra proprio che vogliano portare più attenzione al territorio e meno ai palazzi romani. Sembra che la Confindustria possa tornare «normale»: addio politica e come un tempo più linguaggio e contenuti da industriali.

La corsa parte il 24 gennaio, quando inizierà il cervellotico iter che si concluderà a fine maggio. Decisivi sono i responsi della

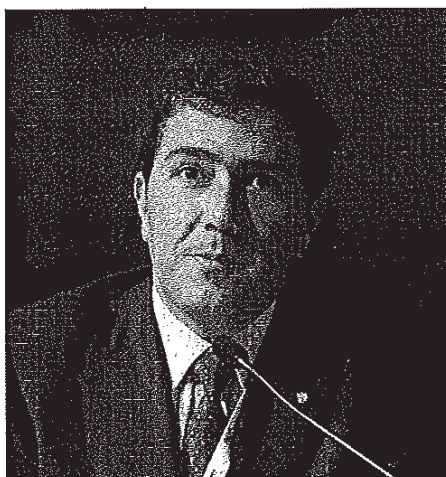
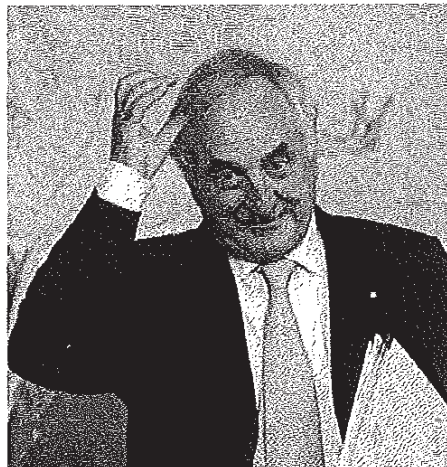
Giunta (220 membri tra i quali presidenti regionali e delle confindustrie provinciali) e dell'assemblea (delegati delle associazioni locali e settoriali in proporzione ai fondi che stanziano per mantenere la casa madre) che dà il placet definitivo.

Un vero rompicapo dal quale emerge un dato su tutti: si vince con l'appoggio di territori e categorie. È lì che va in scena la partita vera all'insegna del "chi sostiene chi". E le indiscrezioni della vigilia danno il presidente della Mapei (storico sponsor di una team ciclistico) Squinzi in fuga con Bombassei che prova la disperata rimonta. L'unione industriale di Roma (nell'ultima disputa aveva il terzo pacchetto di voti) sta con lui. Varese (quinta) pure, così come Vicenza (sesta), l'Ance (prima fra le categorie) e i rappresentanti delle Pmi. Mister Brembo invece può contare su Torino, Bergamo, Verona e il gruppo delle aziende pubbliche (che però hanno un diritto di voto limitato) e circa 40 fedelissimi che avrebbe riunito pochi giorni fa a Segrate invitandoli a battere il territorio.

Insomma, ancora una volta dovrebbe essere decisiva la posizione di Assolombarda (la federazione provinciale milanese) che storicamente conta sul pacchetto più consistente di grandi elettori: circa l'8% del totale. Cosa farà? Fonti

vicine all'associazione la danno pro Squinzi (ex vicepresidente in via Pantano) nonostante il curriculum dell'attuale presidente Meomartini sia costellato da incarichi nella famiglia Eni (l'ad Scaroni è pro Bombassei) e parlano di una partita chiusa. Ma proviamo a fare un passo più là. Come sarebbe la nuova Confindustria? Con mister Mapei sicuramente più dialogante con i sindacati («Senza scioperi - sottolineava Squinzi in un'intervista al *Mondo* - ho raggiunto accordi che in termini di flessibilità e adeguamento degli orari di lavoro sono più avanti di quanto chiedeva la Fiat agli operai di Pomigliano e Mirafiori») e meno politicizzata. Squinzi ha fatto sapere al momento della candidatura che la sua non sarà una discesa in campo politica: «In Italia si tende a guardare tutto in termini di contrapposizione. Si gioca per squadre nemiche sul campo di calcio, nell'economia, in politica. Io mi chiedo che senso abbia tutto questo...». Con Bombassei, invece, che ha dalla sua lo storico legame con Montezemolo e il Lingotto, potrebbe riacquistare la Fiat ed entrare in una nuova stagione di lotta all'articolo 18, senza però nessun abboccamento al modello Ichino. Per mister Brembo prevede «troppe tutele costose» a beneficio dei lavoratori e sul groppone delle aziende. Il tutto verrà discus-

so in azienda e non sulle colonne
dei giornali.



CORSA A TRE

*Dall'alto, Giorgio Squinzi numero
uno della Mapei, Alberto Bombassei
patron della Brembo e Andrea RIELLO
numero uno della RIELLO Sistemi (Oly)*



† L'INCONTRO †

Riforma del lavoro «A tu per tu» con Ichino

A tu per tu con Pietro Ichino. «Un nuovo diritto del lavoro per nuove relazioni industriali», è il titolo del quinto incontro della rassegna organizzata da Confindustria Frosinone al quale prenderà parte oggi oltre al senatore Pd, uno dei principali esperti del settore e promotore di una proposta di riforma del mercato del lavoro tra le più dibattute, anche l'assessore regionale al lavoro mariella Zezza. L'appuntamento è fissato per giovedì (dalle 16.30, in via del Ple-



Pietro Ichino

biscito 15 a Frosinone). «Nel corso dell'incontro verrà affrontato il delicato tema delle relazioni industriali, in questo periodo al centro del dibattito politico, con le prospettive di nuovi scenari che potrebbero aprirsi in seguito ad una riforma del diritto del lavoro - spiegano da Confindustria - Si parlerà anche di nuovi accordi sindacali, di cui Fiat è stata

*Giovedì
ci sarà
anche
la Zezza*

recentemente il primo esempio e verrà accentrata l'attenzione sulla possibile evoluzione del mondo sindacale, legata alla competitività del Sistema Paese».

«Al centro del dibattito - continua la nota di Confindustria - anche le novità legislative che riguardano

Ichino è membro della Commissione Lavoro del Senato, è stato dirigente sindacale della Fiom-Cgil dal 1969 al 1972. Per l'occasione il senatore Ichino presenterà anche il suo nuovo libro («Inchiesta sul lavoro. Perché non dobbiamo avere paura di una grande riforma»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'articolo 18 e il contratto unico citato dal ministro del Welfare Elsa Fornero. Temi di stretta attualità, dunque, che verranno esaminati insieme ad uno dei giuslavoristi più accreditati del panorama nazionale». Il senatore Pietro



UNINDUSTRIA. NUOVO APPUNTAMENTO DELLA RASSEGNA "A TU PER TU" CON IL SENATORE PIETRO ICHINO

"Un nuovo diritto del lavoro per nuove relazioni industriali". È il titolo del quinto incontro di "A tu per tu" al quale prenderà parte il senatore Pietro Ichino, uno dei principali esperti del settore nel panorama italiano e promotore di una delle più interessanti proposte di riforma del mercato del lavoro. L'appuntamento è fissato per giovedì a partire dalle 16.30 presso la sede di Unindustria Confindustria Frosinone, in via del Plebiscito.

Nel corso dell'incontro verrà affrontato il delicato tema delle relazioni industriali, in questo periodo al centro del dibattito politico, con le prospettive di nuovi scenari che potrebbero aprirsi in seguito ad una riforma del diritto del lavoro. Si parlerà anche di nuovi accordi sindacali, di cui Fiat è stata recentemente il primo esempio e verrà accentrata l'attenzione sulla possibile evoluzione del mondo sindacale, legata alla competitività del Sistema Paese. Al centro del dibattito, anche le novità legislative che riguardano l'articolo 18 e il contratto unico citato dal ministro del Welfare Elsa Fornero.

Temi di stretta attualità, dunque, che verranno esaminati grazie

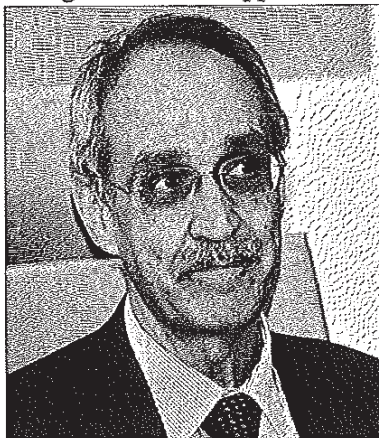
all'importante contributo di uno dei giuslavoristi più accreditati del panorama nazionale. Il senatore Pietro Ichino è membro della Commissione Lavoro del Senato. E' stato dirigente sindacale della Fiom-Cgil dal 1969 al 1972. Nell'ottava legislatura (1979-1983) è stato anche membro della Commissione lavoro della Camera dei Deputati dove è stato eletto nelle liste del Partito comunista italiano. Nell'aprile del 2008 è stato eletto al Senato. Numerosi sono i suoi saggi e gli articoli di diritto del lavoro e sindacale, che ne hanno fatto un opinionista capace di accendere dibattiti ma anche di far convergere su di sé un apprezzamento trasversale, facendolo ritenere uno degli esponenti di punta del pensiero neoliberalista.

Per l'occasione il senatore Ichino presenterà anche il suo nuovo libro dal titolo "Inchiesta sul lavoro. Perché non dobbiamo avere paura di una grande riforma". Prenderà inoltre parte all'incontro, per un confronto diretto con il senatore Ichino, l'assessore regionale al Lavoro e Formazione Mariella Zezza che ha seguito in modo appassionato

e diretto diverse vicende sindacali che hanno riguardato la provincia di Frosinone, facendosi parte attiva soprattutto nel caso Videcon. L'Assessore Zezza avrà modo, inoltre, di illustrare in questa occasione le iniziative che la Regione Lazio intende portare avanti in materia di lavoro.

Un nuovo importante approfondimento, dunque, verrà proposto nella serie di incontri "A Tu per Tu", iniziativa promossa per esaminare nel dettaglio determinati argomenti di attualità economica e sociale, attraverso importanti testimonianze dei protagonisti del nostro tempo.

«Non dobbiamo avere paura di una grande riforma - dichiara il Presidente di Unindustria Confindustria Frosinone Marcello Pigliacelli - mi piace molto il titolo del libro di Ichino perché credo che nel concetto di non aver paura di una grande riforma del mercato del lavoro e delle relazioni industriali ci sia la perfetta sintesi di che cosa veramente serve al Paese in questo momento su queste tematiche, inseguendo un nuovo sogno che il Paese non deve aver paura di inseguire».



Tra Picano e Pigliacelli torna il sereno

Dalla società Aeroporto di Frosinone l'impegno a recuperare il rapporto con la Provincia

Venerdì scorso si sono incontrati in un locale di Cassino il presidente della società aeroporto di Frosinone Gabriele Picano e il presidente di Confindustria Frosinone Marcello Pigliacelli per un chiarimento dopo lo scambio dei diversi punti di vista legati all'aeroporto di Frosinone, evidenziati dalla stampa nei giorni scorsi.

Ai due si è unito l'ex senatore Angelo Picano, amico trentennale della famiglia Pigliacelli, che ha voluto dare il benvenuto a Cassino al presidente di Confindustria. Ha preso parte all'incontro anche il professor

Vincenzo Formisano.

«Il colloquio - dice l'ex senatore Angelo Picano - si è svolto con vivace cordialità e ciò ha permesso ai due presidenti di rinsaldare un legame profondo, solido e collaborativo che da sempre li unisce. Il presidente Pigliacelli ha espresso apprezzamento per l'attività portata avanti da Gabriele Picano per realizzare l'aeroporto di Frosinone e le opere ad esso connesse (elipuerto, aeroporto leggero e spostamento della stazione ferroviaria di Frosinone), ma gli ha anche ribadito l'esigenza di recuperare un rapporto forte

con il socio maggioritario di Adf SpA, l'Amministrazione provinciale di Frosinone. Il presidente Picano ha manifestato l'intenzione di riprendere una collaborazione fattiva con il presidente della Provincia Iannarilli, quanto mai necessaria. I due presidenti - conclude Picano - si sono salutati con l'immutata amicizia e stima, evidenziando la necessità di mettersi subito all'opera nel portare avanti tutte le iniziative che l'Adf SpA si prefigge di raggiungere per lo sviluppo del territorio frusinate».



Gabriele Picano



Marcello Pigliacelli



COMITATO PER LO SVILUPPO Salvati, delegato di Iannarilli, fa appello a tutto il territorio

«Concretezza e tempi brevi»

Venerdì 20 gennaio
il prossimo incontro
in Provincia
con i rappresentanti
del sindacato

Comitato per lo sviluppo della provincia di Frosinone: il prossimo incontro è fissato al 20 gennaio e Antonio Salvati, delegato del presidente Iannarilli a presiederlo, indica nel realismo, nella concretezza e nei tempi brevi i criteri essenziali ai quali devono uniformarsi i lavori della prossima riunione. «Ma anche, e soprattutto, - aggiunge Salvati - unità di intenti e fattiva collaborazione tra le Istituzioni ed i soggetti pubblici e privati partecipanti, evitando in ogni modo le consuete e dannose lungaggini o le vuote e sterili polemiche». Un passo importante quello di Salvati, che coinvolge mondo imprenditoriale del territorio ma anche le opposizioni, che cita invitandole a mettere da parte ogni polemica.

«Quale delegato del presidente Iannarilli a presiedere il Comitato sto riscontrando, in questi giorni, condivisione, un forte senso di responsabilità e profondità di analisi da parte dei più autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale della nostra Provincia.

Le importanti iniziative del presidente dell'Asi Arnaldo Zeppieri (i Poli Tecnologico e Artigianale, i Puoc, la Banda Larga) e quelle intraprese dal presidente di Unindustria Marcello Pigliacelli - aggiunge Salvati - vanno sostenute dalle Istituzioni e dal mondo del lavoro con ogni mezzo, perché essenziali e decisive per il rilancio del nostro tessuto produttivo e dell'occupazione. Il forte richiamo fatto dalle organizzazioni sindacali ai temi del sostegno dei Distretti Industriali della carta, del tessile, del marmo e del comparto farmaceutico, di cui alla legge regionale 36/2001, unitamente ad azioni da concordare con la Regione per i finanziamenti della legge 46/02 per l'indotto Fiat, sono da ap-

prezzare e da incentivare attraverso i canali istituzionali ed una vera e fattiva coesione.

La realtà purtroppo è cruda, e da essa emerge un quadro di ritardata crescita economica e sociale dei nostri territori, che si è aggravata nel tempo, con una preoccupante crisi dei

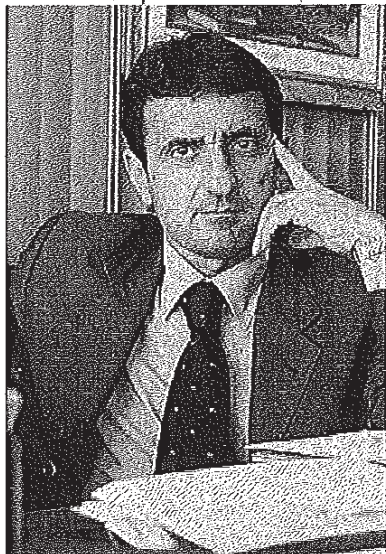
livelli occupazionali, del sistema produttivo ed infrastrutturale e della qualità del lavoro. Sono, pertanto, sempre più urgenti progetti ed azioni di sviluppo della nostra provincia realistici, concreti e realizzabili e, soprattutto, conformi ed attinenti a ciò di cui il territorio ha davvero bisogno per la sua ripresa e, comunque, necessariamente in sintonia con gli obiettivi fissati dai regolamenti dell'Unione Europea e dalle leggi dello Stato e della Regione Lazio, al fine di poter realmente attingere alle rispettive risorse finanziarie ed ai finanziamenti, senza i quali qualsiasi ipotesi di sviluppo diventa difficile, se non impossibile.

Importante è anche il ruolo di controllo e di stimolo costruttivo delle opposizioni, che con Cinelli e Schietroma hanno dichiarato di voler portare il proprio responsabile contributo; mettiamo da parte, quindi, su questi temi, ogni possibile polemica, consapevoli che il presidente Iannarilli ha voluto questa iniziativa e che, pertanto, non esistono buoni e cattivi, ma solo

azioni svolte bene ed altre male, di cui tutti in maggioranza siamo responsabili, nessuno escluso!».

«Vanno sostenute le importanti iniziative di Arnaldo Zeppieri

e Marcello Pigliacelli»



Arnaldo Zeppieri



Antonio Salvati, delegato a presiedere il Comitato per lo sviluppo



Marcello Pigliacelli



Venerdì il primo incontro Comitato per lo sviluppo, Salvati chiede realismo, concretezza e tempi brevi

«Realismo, concretezza e tempi brevi devono essere i tre criteri essenziali ai quali devono uniformarsi, per avere un senso ed una utilità, i lavori del prossimo Comitato per lo sviluppo della Provincia di Frosinone che si terrà venerdì 20 gennaio».

È l'auspicio del consigliere provinciale del Pdl Antonio Salvati, delegato del presidente Iannarilli e presiedere il Comitato. Aggiunge: «Ma occorre anche, e soprattutto, unità di intenti e fattiva collaborazione tra le istituzioni e i soggetti pubblici e privati partecipanti, evitando in ogni modo le consuete e dannose lungaggini o le vuote e sterili polemiche. Quale delegato del presidente Iannarilli a presiedere il Comitato sto riscontrando, in questi giorni, condivisione, un forte senso di responsabilità e profondità di analisi da parte dei più autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale della nostra provincia. Le importanti iniziative del presidente dell'Asi Arnaldo Zeppieri (i Poli Tecnologico e Artigianale, i Puoc, la Banda Larga) e quelle intraprese dal Presidente di Unindustria Marcello Pigliacelli vanno sostenute dalle istituzioni e dal mondo



Antonio
Salvati

del lavoro con ogni mezzo, perché essenziali e decisive per il rilancio del nostro tessuto produttivo e dell'occupazione. Il forte richiamo fatto dalle organizzazioni sindacali ai temi del sostegno dei distretti industriali della carta, del tessile, del marmo e del comparto farmaceutico, di cui alla legge regionale 36/2001, unitamente ad azioni da concordare con la Regione per i finanziamenti della legge 46/02 per l'indotto Fiat, sono da apprezzare e da incentivare attraverso i canali istituzionali ed una vera e fattiva coesione. La realtà purtroppo è cruda, e da essa emerge un quadro di ritardata crescita economica e sociale dei nostri territori, che si è aggravata nel tempo, con una preoccupante crisi dei livelli occupazionali, del sistema produttivo ed infrastrutturale e della qualità del lavoro. Sono, pertanto, sempre più urgenti progetti e azioni di sviluppo della nostra Provincia realistici, concreti e realizzabili e, soprattutto, conformi ed attinenti a ciò di cui il territorio ha davvero bisogno per la sua ripresa e, comunque, necessariamente in sintonia con gli obiettivi fissati dai regolamenti dell'Unione europea e dalle leggi dello Stato e della Regione Lazio, al fine di poter realmente attingere alle rispettive risorse finanziarie e ai finanziamenti, senza i quali qualsiasi ipotesi di sviluppo diventa difficile, se non impossibile. Importante - prosegue Salvati - è anche il ruolo di controllo e di stimolo costruttivo delle opposizioni, che con Cinelli e Schietroma hanno dichiarato di voler portare il proprio responsabile contributo; mettiamo da parte, quindi, su questi temi, ogni possibile polemica, consapevoli che il presidente Iannarilli ha voluto questa iniziativa e che, pertanto, non esistono buoni e cattivi, ma solo azioni svolte bene ed altre male, di cui tutti in maggioranza siamo responsabili, nessuno escluso!».



Venerdì la riunione del tavolo concertativo

Salvati: concretezza e tempi brevi per il Comitato Sviluppo

«Realismo, concretezza e tempi brevi devono essere i tre criteri essenziali ai quali devono uniformarsi, per avere un senso ed una utilità, i lavori del prossimo Comitato per lo Sviluppo della Provincia di Frosinone che si terrà venerdì 20 gennaio. Ma anche, e soprattutto, unità di intenti e fattiva collaborazione tra le istituzioni ed i soggetti pubblici e privati partecipanti, evitando in ogni modo le consuete e dannose lungaggini o le vuote e sterili polemiche»: lo afferma **Antonio Salvati**, quale delegato del Presidente Iannarilli a presiedere il Comitato.

«Sto riscontrando, in questi giorni - aggiunge -, condivisione, un forte senso di responsabilità e profondità di analisi da parte dei più autorevoli Rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale della nostra Provincia. Le importanti iniziative del Presidente dell'Asi **Arnaldo Zeppieri** (il Poli Tecnologico e Artigianale, i Puoc, la Banda Larga) e quelle intraprese dal Presidente di Unindustria, **Marcello Pigliacelli** vanno sostenute dalle Istituzioni e dal mondo del lavoro con ogni mezzo, perché essenziali e decisive per il rilancio del nostro tessuto produttivo e dell'occupazione. Il forte richiamo fatto dalle organizzazioni sindacali ai temi del sostegno dei Distretti Industriali della carta, del tessile, del marmo e del comparto farmaceutico, di cui alla legge regionale 36/2001, unitamente ad azioni da concordare con la Regione per i finanziamenti della legge 46/02 per l'Indotto Fiat, sono da apprezzare e

da incentivare attraverso i canali istituzionali ed una vera e fattiva coesione».

La realtà - secondo Salvati - «pur troppo è cruda, e da essa emerge un quadro di ritardata crescita economica e sociale dei nostri territori, che si è aggravata nel tempo, con una preoccupante crisi dei livelli occupazionali, del sistema produttivo ed infrastrutturale e della qualità del lavoro. Sono, pertanto, sempre più urgenti Progetti ed Azioni di sviluppo della nostra Provincia realistici, concreti e realizzabili e, soprattutto, conformi ed attinenti a ciò di cui il territorio ha davvero bisogno per la sua ripresa e, comunque, necessariamente in sintonia con gli obiettivi fissati dai regolamenti dell'Unione Europea e dalle leggi dello Stato e della Regione Lazio, al fine di poter realmente attingere alle rispettive risorse finanziarie ed ai finanziamenti, senza i quali qualsiasi ipotesi di sviluppo diventa difficile, se non impossibile».

«Importante è anche il ruolo di controllo e di stimolo costruttivo delle opposizioni, che con **Cine** e **Schietroma** hanno dichiarato di voler portare il proprio responsabile contributo; mettiamo da parte, quindi, su questi temi, ogni possibile polemica, consapevoli che il Presidente Iannarilli ha voluto questa iniziativa e che, pertanto, non esistono buoni e cattivi, ma solo azioni svolte bene ed altre male, di cui tutti in maggioranza siamo responsabili, nessuno escluso».



Ambiente, i nuovi adempimenti

Per le aziende, il riepilogo dei nuovi adempimenti. Una recente nota dell'Ance presenta le principali novità introdotte in materia di ambiente, riassumendo gli ultimi provvedimenti normativi relativi sia alle modifiche in tema di Sistri sia alla proroga del Sistri e del Mud. In primo luogo, è stato prorogato al 2 aprile 2012 il termine per l'avvio dell'operatività del Sistri, in precedenza fissato al 9 febbraio 2012 (articolo 13 del decreto legge 216/2011 - cosiddetto Milleproroghe).

Inoltre, sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2012 n. 4, è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'ambiente 219/2011 con cui si introducono importanti novità relativamente al sistema per la tracciabilità dei rifiuti.

In particolare la norma contiene sia una nuova definizione di unità locale sia il chiarimento delle responsabilità rispetto al così detto delegato, che risponderà esclusivamente del corretto

inserimento dei dati e non anche della custodia dei dispositivi Usb e della veridicità dei dati inseriti come in precedenza. Con il decreto del Ministero dell'ambiente 12 novembre 2011, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 298 del 23 dicembre 2011, è stato prorogato il termine per la presentazione della dichiarazione Sistri, il cosiddetto Mudino.

Il provvedimento prevede che tali comunicazioni debbano essere presentate entro il 30 aprile 2012 con riferimento alle informazioni relative all'anno 2011 e entro sei mesi dalla data di entrata in operatività del Sistri per quanto riguarda le informazioni relative all'anno 2012. Al riguardo si ricorda che, in base alla circolare del Ministero dell'ambiente n. 6774/2011 (Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2011), i produttori di rifiuti pericolosi, coloro che effettuano operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti e i produttori di rifiuti non pericolosi - di cui all'articolo 184 com-

ma 3, lettere c, d e g di cui all'articolo 152/2006 - con più di 10 dipendenti sono tenuti a presentare la dichiarazione Sistri in luogo del Mud. Infine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2011 il decreto del Ministero dell'ambiente 23 dicembre 2011 recante l'approvazione del nuovo modello Mud per l'anno 2012. Si ricorda che tale modello riguarda esclusivamente i seguenti soggetti: il consorzio nazionale degli imballaggi, coloro che effettuano la raccolta, il trasporto e il recupero dei veicoli fuori uso, i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, i Comuni o loro consorzi e comunità montane (circolare 3774/2011). Anche tale dichiarazione dovrà essere presentata entro il 30 aprile 2012 con riferimento all'anno 2011.

// A cura
di Unindustria Confindustria
Rieti //

